



Ambiente

Dissesto del territorio
Piano del governo
da quattro miliardi

SERVIZIO A PAGINA 12

Dissesto idrogeologico «I fondi ci sono. Usiamoli»

*Piano del governo da 4 miliardi
Italiasicura sarà cabina di regia*

ALESSIA GUERRIERI

ROMA

Il salto di qualità è passare dal mettere i cerotti dopo a gestire programmi di prevenzione di lungo periodo. È un voltare pagina che, per una volta, non è soggetto al rebus risorse, visto che per il rischio idrogeologico tra le pieghe dei bilanci regionali, comunali e dei fondi europei ci sono quasi due miliardi e mezzo, per lo più non ancora spesi (per la precisione 2.480 milioni dal 1998). A questi poi si aggiunge il tesoretto di 1,6 miliardi della delibera Cipe del 2012, riservati a 183 opere idriche del Mezzogiorno. Ecco che così ci sono 4 miliardi di euro - meno della metà bloccati dal patto di stabilità - utili a rimettere in sesto un Paese che crolla e si allaga al primo temporale: Milano e Roma insegnano. Nasce proprio con lo scopo di essere cabina di regia per le opere di messa in sicurezza del territorio Italiasicura, l'unità di missione istituita da palazzo Chigi presentata ieri a Roma. Una struttura tecnica che da oggi dovrà dialogare con le Regioni, i cui governatori saranno - come previsto dall'ultimo decreto legge - commissari ad acta per il rischio idrogeologico. Un lavoro di supporto quello di palazzo Chigi, per agevolare l'utilizzo dei fondi per la tutela ambientale e snellire le procedure burocratiche che in questi anni hanno bloccato i cantieri.

L'Italia difatti è una bellezza dai piedi d'argilla, sempre più esposta a eventi naturali eccezionali. Fino al 2006 erano non più di 100 l'anno, mentre nel 2013 sono stati quattro volte tanti e solo nei primi mesi di quest'anno se ne contano almeno 200. Frane, allagamenti, smottamenti, costati allo Stato nell'ultimo mezzo secolo 3,5 miliardi solo di risarcimenti, senza contare che ogni anno - secondo Ance, Legambiente, Ordine dei geologi e architetti - si spende oltre un miliardo di euro per

riparare i danni e meno di cento milioni per prevenirli. «Un Paese moderno deve saper prevenire non solo riparare», ha detto il sottosegretario Graziano Del Rio, presentando la struttura che andrà ad affiancarsi a quella sulla scuola, con il metodo di «concertare insieme e coordinare» le azioni.

Tutto parte dalla mappatura aggiornata delle opere da realizzare. Due giorni fa è stata la volta della Sicilia, oggi di Sardegna e Lazio, in cui si cercherà di introdurre tra i prossimi interventi la zona finora esclusa di Roma nord, teatro degli ultimi allagamenti. Lunedì, invece, toccherà alla Lombardia, che si lecca le ferite dell'esondazione del Seveso: una regione in cui già nell'accordo di programma del 2008 erano disponibili 218 milioni di euro per far fronte al dissesto idrogeologico usati solo per metà. «È il momento di accelerare gli interventi e gli investimenti» che creano anche buona occupazione, ha ricordato il responsabile della task force Erasmo D'Angelis. E non solo tamponare le emergenze. Dei 3.395 cantieri previsti con i 2,4 miliardi «solo il 3,3% sono opere concluse», continua, mentre il 78% è ancora lontano dalla fase operativa.

Ora avendo come interlocutori con poteri speciali i presidenti di Regione, si procede con un nuovo modello che ne specifica compiti e funzioni, togliendo paletti e alibi. Loro difatti in pochi mesi, da ottobre 2013 ad aprile 2014, hanno richiesto 20 stati di emergenza, per un totale di 3,7 miliardi di euro. La nuova struttura piace sia alla politica - il presidente della commissione Ambiente Ermete Realacci (Pd) la considera un «cambio di passo» - sia al team di #dissestoItalia, il gruppo di lavoro composto da Ance, Legambiente, Ordine degli architetti e geologi. Proprio ieri, hanno consegnato al sottosegretario Del Rio la loro petizione online per avviare entro l'estate un piano nazionale di manutenzione e prevenzione del territorio.

i numeri

400

GLI EVENTI
NATURALI
STRAORDINARI
NEL 2013

3,5

MILIARDI

QUEL CHE SONO
COSTATI ALLO
STATO IN
RISARCIMENTI

20

GLI STATI DI
EMERGENZA
RICHIESTI TRA
OTTOBRE 2013 E
APRILE 2014

3.395

I CANTIERI
PREVISTI

